



Duomo di Serravalle



Il **Duomo (A)** di Serravalle, dedicato a Santa Maria Nova e sorto sul luogo della chiesa originaria, esistente forse fin dall'inizio del 1300, venne ultimato nel 1779 su progetto dell'architetto Domenico Schiavi da Tolmezzo (1718-1795). L'interno della chiesa, a navata unica con angoli "arrotondati", conserva numerose opere d'arte: la pala dell'altare maggiore di Tiziano Vecellio (1490 ca.-1576), la pala della *Sacra Famiglia* di Pietro Pajetta (1845-1911), due grandi tele di Francesco da Milano (XV-XVI secolo), affreschi di Gian Battista Canal (1745-1825) e di Felice Schiavoni (1803-1881); inoltre, pregevoli altari marmorei, tra cui quello del *Santissimo Sacramento*, con sculture di Marco Casagrande (1804-1880), progettato dall'architetto Giuseppe Segusini (1801-1876), quello della *Confraternita dei Battuti*, realizzato nel 1645 da Francesco Caprioli (XVII secolo), e quello del *Battistero* con bassorilievi di Paolo Possamai (1859-1938); infine vi è un prezioso organo di Agostino ed Antonio Callido (1822).

Il vicino **campanile (B)**, sormontato da una cuspide ottagonale, risale al XIV secolo, come la chiesa originaria che sembra vi fosse addossata, ma venne in seguito più volte ristrutturato.

A fianco del Duomo si apre, verso sud, via Casoni, un tempo detta via **Tiera**, costeggiata da un suggestivo portico e sulla quale si affacciano notevoli palazzi. Sul retro del Duomo, verso via Calcada, si trovava una delle antiche porte di Serravalle, la "**Porta del Terraglio**" (1337), purtroppo demolita (insieme all'ultima campata dell'attiguo Palazzo Turchetto) nel 1931 perché ritenuta di ostacolo alla viabilità. Qui ora vi è una monumentale **Scalinata (C)** fatta realizzare per iniziativa del serravallese Bortolo Gei (1857-1940) nel 1931-32, mentre la statua di **Sant'Augusta (D)**, offerta dalla figlia Olga Gei, vi fu eretta nel 1987. La scalinata conduce al Santuario di Sant'Augusta, tradizionale meta di pellegrinaggi, nella quale si custodiscono le reliquie, rinvenute nel 1450, della martire patrona dei serravallese. La salita è fiancheggiata da sei cappelle realizzate ex voto nel 1642, come ringraziamento per la protezione della Santa durante l'epidemia di peste del 1630. Lungo il percorso si incontrano inoltre un capitello, affrescato da Elio Casagrande (1920-2004), che ricorda il *Miracolo di Santa Augusta* e, quasi al termine della salita, una torre. Essa faceva parte dell'antico **sistema fortificato** di Serravalle, di cui ancora si conservano dei tratti, il quale, sfruttando le caratteristiche orografiche del terreno, circondava e difendeva l'abitato. Dalla sommità del colle Marcantone, infatti, dove si trovava la cosiddetta "*Turris Nigra*", scendevano, lungo il ripido costone roccioso, le mura che erano collegate alla "Rocca di S. Augusta" e, a valle, alla "Porta del Terraglio". Questa cinta muraria poi, passando per la "Porta Inferiore", risaliva il colle di S. Antonio fino alla vecchia "Rocca del Montesel", sul monte Cucco, da dove scendeva di nuovo per saldarsi al complesso difensivo del *Castrum* di Serravalle.

